

giusto desiderio che nella mostra questi benemeriti rappresentanti abbiano modo di tutelare la dignità a cui è assurta questa nostra industria, la Commissione non ha difficoltà di accettare che la Camera voti il testo ministeriale, sicura com'è che il ministro manterrà completamente le dichiarazioni che ha fatte in risposta alle considerazioni dell'onorevole Luzzatti. E così senza creare precedenti discutibili si raggiungerà lo scopo di soddisfare anche le giuste aspirazioni, di cui si era fatta eco la Commissione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo 2.

(È approvato).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione segreta di questo disegno di legge e degli altri due precedentemente approvati, e cioè:

Approvazione, con determinate riserve, della Convenzione firmata a Berlino tra l'Italia e altri Stati il 13 novembre 1908, con la quale si modificano la convenzione di Berna del 9 settembre 1886 per la protezione delle opere letterarie e artistiche, compresi l'articolo addizionale e il protocollo di chiusura di pari data, nonché l'atto addizionale e la dichiarazione interpretativa firmati a Parigi il 4 maggio 1896;

Conversione in legge del Regio decreto 1º agosto 1913, n. 1038, che ha recato aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

Si faccia la chiama.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lascieremo aperte le urne.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, e dagli avvenimenti internazionali; conversione in legge dei Reali decreti emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1913, e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo,

e dagli avvenimenti internazionali: conversione in legge dei Reali decreti emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1913, e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio.

RICCIO. Onorevoli colleghi, la discussione su questo progetto di legge è stata così lunga e vi hanno partecipato tanti autorevoli deputati di ogni parte della Camera, che io credo si debba avere una gran fiducia nell'indulgenza dei colleghi, per poter parlare ancora su questo argomento.

Abituato da lunghi anni all'indulgenza vostra, fo appello ad essa anche questa volta nelle brevi osservazioni che esporrò; brevi certamente, perchè molte cose potranno essere dette in occasione della discussione prossima del bilancio del Ministero delle colonie e sull'organico che dovremo esaminare.

Poche osservazioni adesso. La prima delle quali si riferisce alla necessità di un regolare funzionamento del nostro regime parlamentare, e riguarda il ritardo con cui comincia a funzionare il bilancio del Ministero delle colonie.

Credo che meriti osservazione il fatto che per oltre un anno e mezzo, dal novembre 1912, da quando, cioè, il Ministero è sorto, fino al 1º luglio 1914, questo Ministero ha funzionato e funziona senza bilancio e senza organico.

Si comprendono le circostanze speciali nelle quali il Ministero è sorto; ma certo più presto avrebbe dovuto esser presentato questo bilancio, per farci uscire dallo stato anormale in cui eravamo e siamo, nel quale è impossibile qualsiasi controllo preventivo delle spese e del funzionamento dell'organismo di quell'Amministrazione.

È opportuno ricordare come in Francia nel 1894, quando cominciò a risorgere nello spirito pubblico francese il senso della necessità di un grande sviluppo coloniale, venne ricostruito il Ministero delle colonie: ebbene, la legge che creò questo Ministero è del 20 marzo 1894, e l'organico è del 5 maggio dell'anno stesso, venne dopo meno di due mesi: e dopo venne subito il bilancio: quell'Amministrazione procedette così subito in modo regolare e costituzionale, con un controllo preventivo della spesa, con un regolare organico. Tutto ciò a noi è mancato per troppo lungo tempo.

È vero che in Francia vi era una direzione generale delle colonie che servì di base alla costituzione del nuovo Ministero;